

LE NUOVE REGOLE DAL 2016

Derivati nei bilanci, operazione chiarezza

La contabilizzazione nei bilanci dei derivati costituisce un problema non solo per banche e istituzioni finanziarie, ma anche per le imprese. Sinora i riferimenti erano contenuti nei principi contabili: le imprese che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali hanno risolto gran parte dei problemi che, invece, permanevano per le imprese non las. Per queste ultime, i soli riferimenti sono stati prima il principio contabile Oic 19e poi l'Oic 31, i quali richiedono che le perdite nette maturate in relazione alle operazioni «fuori bilancio» su strumenti finanziari derivati devono essere stanziare in appositi fondi del passivo dello stato patrimoniale ricomprese nella voce B 3. La situazione cambia dal 2016 perché il decreto legislativo 139 di quest'anno, che recepisce la direttiva contabile n. 34 del 2013, colma la lacuna e inserisce nelle disposizioni di legge, ovvero nel Codice civile, precise indicazioni che saranno integrate, sul piano tecnico e applicativo, dai principi contabili che l'Organismo italiano di contabilità deve emanare. (Franco Roscini Vitali)